

Al Parco dei Principi di Roma. Assarmatori ha mostrato i muscoli ‘al servizio dell’Italia’

Avanza il bipolarismo nello shipping italiano: la battaglia dei giganti del mare si combatte anche a terra ricercando il consenso ecumenico. La lobby creata dal Gruppo MSC segue il percorso di quella creata dal Gruppo Grimaldi con ALIS

22 GIUGNO 2023 ALLE ORE 08:45



Dal nostro inviato

Angelo Scorza

Roma – Decantata la ‘grande abbuffata’ dello shipping - nella sua accezione piuttosto allargata, vista l’ampia e articolata presenza di categorie ancillari e complementari a quella (*leading*) armatoriale - andata in scena al lussuoso Hotel Parco dei Principi con l’Annual Meeting di Assarmatori (preceduto da una standing dinner), una grande dimostrazione di forza e anche di maturità dell’associazione guidata *ab ovo* dal presidente Stefano Messina, è opportuno fare alcune considerazioni, magari palesi ai più ma che è bene esplicitare, una volta per tutte.

Il settore marittimo in Italia è ormai incanalato verso un deciso bipolarismo, che fa capo non tanto e non solo alle due associazioni di categoria degli armatori propriamente detti, ovvero Confitarma e Assarmatori (che peraltro fra i loro vertici coltivano rapporti assai cordiali e franchi).

E neppure – passando dal trasporto esclusivamente via mare all'intera filiera nel ciclo logistico integrato verso terra – alle due principali confederazioni di vettori (e affini), ovvero da un lato Confetra (Confindustria) e dall'altro Confrtrasporto (Confcommercio). Viceversa, la dicotomia è riferibile alla citata Assarmatori e ad ALIS, le quali portano avanti un sano dualismo a distanza.



Più d'una le assonanze; in comune i due 'moloch' hanno un percorso di costituzione e sviluppo progressivo. E, probabilmente non è neanche un caso o coincidenza che la data di costituzione dei due veri poli – i quali alternativamente (aggiustando il mirino) si possono chiamare delle lobby, nell'accezione più lecita del termine di matrice anglosassone – non differisca poi di molto: Assarmatori è stata costituita nel 2018, il suo vero contraltare, ALIS, ha preso le mosse a fine 2016.

Da quella data, la seconda ha preso via via a crescere con tendenza bulimica, partendo dalla base del portafoglio societario di controllate assicurato dal (pro)motore principale, il Gruppo Grimaldi di Napoli – anche in questo caso, Guido Grimaldi, è stato finora l'unico presidente nella sua storia - per poi allargare la membership ai clienti del vettore partenopeo (autotrasportatori, operatori logistici e multimodali) e infine a società di servizi di vario genere (ad esempio i fornitori di utility) che, apparentemente, poco hanno a che fare coi trasporti in senso stretto.

Sull'altro fronte, ispiratore del movimento è il gruppo ginevrino-sorrentino di Gianluigi Aponte, l'anima per nulla nascosta della conglomerazione – pure questa in forte dinamica

accrescitiva, seppur scontando una partenza ad handicap per via del gap temporale, ma essendo in vistoso recupero di posizioni – che raduna operatori marittimi e i loro addentellati.

In pratica due ‘eserciti’ di società con tutto il loro corredo di ‘bocche da fuoco’, ovvero gli asset mobili (navi, camion, treni, gru ecc.) e immobili (banchine, magazzini, interporti, depositi ecc.) che si confrontano, a distanza, in una guerra politico-commerciale combattuta a suon di accelerazioni dimensionali (l’ingresso di nuovi aderenti, in varie informate) e soprattutto di grandi eventi organizzati, un po’ come certe parate militari, a mostrare i muscoli bene allenati (così come fatto dalla rivale [a Verona ancora di recente](#)); e ovviamente contendendosi i politici di turno, da quelli della governance esecutiva ministeriale agli altri dell’apparato legislativo parlamentare.



In mezzo a questi due poderosi schieramenti – invero un po’ di qua e un po’ di là, ovvero alla fine su entrambi i fronti, perché ovviamente non possono permettersi di fare drastiche scelte di campo esclusive, bensì debbono stare al servizio di tutti – sono le Autorità di Sistema Portuale (mentre ovviamente le società terminalistiche, tranne rari casi di azionariato frammentato, stanno da una parte sola del fiume).

Invero, oltre a criterio di affiliazione lievemente più severo e restrittivo, un sottile distinguo fra i due poli – che però non sposta il filo del ragionamento complessivo – è che Assarmatori ha anche un potere giuridico riconosciuto a livello di contrattualistica collettiva nazionale, di cui al momento ALIS è privo.

Tornando alla stretta cronaca d’attualità, l’edizione 2023 dell’assemblea pubblica dell’associazione che ha sede in via del Babuino – di fatto la quarta edizione, perché, dopo 2018 e 2019, il covid ha imposto una pausa biennale (con assemblea tenutasi in versione streaming) sino al 2022 - è stata la consacrazione del suo processo accrescitivo e concettuale.

La vasta sala conferenze del lussuoso albergo romano ha infatti faticato a contenere i quasi 600 partecipanti – si contavano circa un centinaio di persone in piedi per carenza di sedute disponibili (a nostro parere, un piccolo neo; ma forse una scelta voluta?) – con la presenza (in parte inaspettata) di rappresentanti di associazione di varia natura.

E certamente, non tutti venuti solo per ascoltare i 4 ministri in cartellone (di cui 3 in presenza: Salvini, Fitto e Musumeci, e 1 in remoto: Santanchè) oltre ad 1 viceministro (o meglio, ministro 'ombra': Rixi), ma anche per tributare all'associazione il proprio consenso all'operato svolto finora.



Merlo Carlone Vago

Che l'evento sia stato 'magno' e 'successful' pare un dato di fatto incontrovertibile, sul quale hanno convenuto anche i vertici dell'associazione che definire meramente rivale sarebbe erroneo e sgarbato, in quanto Confitarma era un gradito ospite, così come d'altronde tutte le altre associazioni di categoria erano state chiamate a partecipare ai lavori dell'assemblea.

Peraltro, nell'ottica di un auspicato avvicinamento tra le due associazioni armatoriali che prima o poi dovrà pure accadere per fare finalmente fronte compatto nei riguardi delle istituzioni, italiane ma anche sovranazionali, e dunque per meglio condurre le delicate e cruciali sfide che attendono il comparto – così come bene elencate nella, a tratti veemente,

relazione presidenziale – è stata strategica la mossa di assegnare un Award, tra gli altri, ad un ospite d'eccezione quale il vicepresidente di Confitarma, Cesare d'Amico.

Tra le diverse altre targhe associative scorte da *Ship2Shore* (e che ci ricordiamo di menzionare), Assoporti, Conftrasporto, Federagenti, Federlogistica, Fise Uniport, Assorimorchiatori, Federimorchiatori, Assocostieri, Assagenti, AIPAM, ANPAN, Collegio Capitani, ATENA, Assonautica: poi di rilievo le partecipazioni di RINA, Fincantieri, Compagnia Unica (CULMV), Guardia Costiera, Marina Militare, Esercito, l'ente ministeriale RAM e di una dozzina di parlamentari di Camera e Senato (con cospicua rappresentanza ligure).

Quindi, una decina di AdSP: in ordine geografico, facendo il 'giro d'Italia' da ovest, Genova, Civitavecchia, Cagliari, Napoli, Augusta, Messina, Gioia Tauro, Bari, Ravenna, Venezia.

E naturalmente le compagnie di navigazione che fanno parte del Board di Assarmatori: MSC Crociere, Nova Marine Carriers, Onorato Armatori, Grandi Navi Veloci GNV, Italia Marittima, Delcomar, Alilauro.



Infine, numerosi operatori professionali e società che sono *main player* del business nella rispettiva nicchia operativa: i broker Cambiaso Risso, banchero costa, PL Ferrari, Auscomar, Ferrando & Massone, la compagnia assicurativa SIAT, i cantieri San Giorgio del Porto e Mariotti, lo spedizioniere Interglobo, gli agenti marittimi Finsea, Cemar e SMS Sealog.

Insomma, quello del 20 giugno 2023 passerà agli annali di settore come un vero e proprio summit del cluster marittimo portuale nazionale, per la gioia palpabile del presidente Messina – apparso in forma smagliante, come da sua stessa dichiarazione più volte ripetuta nella relazione ufficiale di sentirsi ‘gasato’ in questa fase storica – con al seguito mezza azienda di famiglia e alcuni suoi familiari stessi, per una giornata realmente trionfale.

E per la motivata e legittima soddisfazione di chi ora avrà qualche giorno per riprendersi dalle fatiche della impegnativa organizzazione, ovvero lo staff che lavora dietro le quinte, e non appare.